

DI GIAMPAOLO DOSSENA

IL TAVOLIERE

Rompicapi senza istruzioni

Se entrate nei soliti negozi di giochi per adulti, o "giochi dei grandi", dovete guardarvi intorno con curiosità, con attenzione. Dicono dalle mie parti «avere l'occhio tocchino»: un occhio che tocca, fruga (un'occhiata può diventare una molestia; siate molesti).

Su uno scaffale, o sul bancone, vicino alla cassa, ci sono delle scatole di plastica trasparente, che contengono oggetti come questi della foto; se li tirate fuori dalla scatola stanno nel pugno. Sono dei minuscoli, mode-

sti rompicapo. Ci sono le istruzioni per ricostruire da questi frammenti misteriosi figure ben precise.

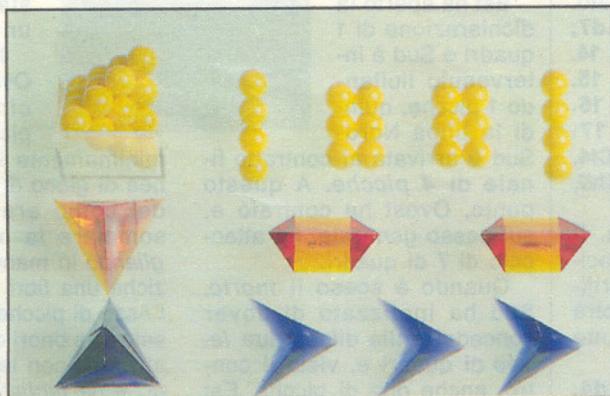
Anziché nella scatola li

avete perso o rotto la scatola. Fin qui tutto bene: siamo a livelli elementari. Sarà difficile che nessuno trovi la soluzione. Saranno scarsi i

gridolini di meraviglia. Il vecchio Cubo di Rubik era uno strumento di seduzione mille volte più efficace.

Ma la tirolese ditta Mespi mette in commercio una serie di scatoline contenenti oggettini analoghi a

quelli della nostra foto, ma in legno. Per malizia questi mini-rompicapi della Mespi non hanno istruzioni. Dovete chiederle al negoziante o al commesso. Buona fortuna.



potete tenere in tasca, e tirarli fuori al momento opportuno per attaccare discorso, o per riavviare il discorso quando langue. Attenti: il gioco delle palline gialle non si può fare se

PER GIOCO

Che sorpresa i dadi di Mozart

La Philips ha pubblicato una "Complete Mozart Edition" in compact disc che si conclude con *Rarità e sorprese*. Qui finalmente possiamo ascoltare un brano relativo al gioco di dadi musicale: ne avevamo accennato più volte, in silenzio, senza che si sentisse neanche una nota.

Ma la vera conclusione della "Complete Mozart Edition" è una scatola cubica, 14 cm per lato. Qui c'è quanto basta per fare con le nostre mani il gioco di dadi musicale come se lo faceva Mozart e come se lo son fatti gli esecutori delle *Rarità e sorprese*. Simili tecniche combinatorie sono state applicate anche da Kirnberger, Stadler e Joseph Haydn, ma con Mozart ci sentiamo più a nostro agio. Come se si trattasse veramente di giocare. Dice l'opuscolo illustrativo, con varie sfumature: «You can be Mozart! Cela vous tente-t-il d'être Mozart? Si yo fuera Mozart...».

Ci sono due dadi e delle vere carte da gioco, formato "patience", quelle che si usano per fare i solitari. Sono 176 carte con fondo giallino e 176 con fondo verdolino numerate da 1 a 176. Servono per comporre minuetti o contraddanze. Si gioca in due: io devo fare un minuetto, tu una contraddanza (o viceversa). Col tiro dei dadi ci si riferisce a certe tabelle numeriche: non vi dovete spaventare, servono solo per rimandarvi alla vostra carta, che reca alcune battute. Man mano che ottenete carte, le disponete nelle fessure del cartellone, come uno spartito sul leggio. Naturalmente non potete fare le parole incrociate se non conoscete l'alfabeto e non avete una matita; non potete fare questo gioco se non leggete le note e non avete uno strumento per eseguire i risultati...

VITA ROMAGNOLA

L'ultimo comunista di Maurizio Ferrini (Mondadori) è un libro divertente da leggere come è divertente Ferrini da guardare e da ascoltare. Poi forse risulterà anche che è un libro di qualche peso per quel che dice. Certi fatti della vita italiana e romagnola aspettavano ancora di esser visti e registrati per aggiornamento di quel che aveva visto il vecchio grande Guareschi. Quanto a vita romagnola, qui c'è un catalogo completo di tutti gli usi e costumi. Per i giochi, entra così nella storia della nostra letteratura il maraffone (o marafon-beccaccino): un bellissimo tressette briscolato

Le lettere per Giampaolo Dossena vanno indirizzate presso la redazione di "la Repubblica" via G. De Alessandri 20144 Milano

